

Nuova forza per l'Export italiano, siglata intesa SACE-Confprofessioni

Sputnik

SACE e Confprofessioni si alleano per dare sostegno al Made in Italy, ai liberi professionisti che vogliono crescere sui mercati esteri e alle imprese che esportano. Firmata un'intesa tra SACE e Confprofessioni per creare attività formative su export e internazionalizzazione e tavoli di lavoro congiunti per promuovere il made in Italy. L'intesa, siglata dal presidente di SACE Rodolfo Errore, e dal presidente di Confprofessioni Gaetano Stella, punta a migliorare la conoscenza degli strumenti e dei servizi SACE a supporto dell'internazionalizzazione delle Pmi, valorizzando il know how dei liberi professionisti che vogliono crescere sui mercati esteri ma anche nel loro ruolo di consulenti a supporto delle imprese che esportano. Confprofessioni: Un passo avanti verso lo sviluppo di mercati esteri per i liberi professionisti "Un passo avanti verso la creazione di un network di professionisti specializzato nella internazionalizzazione. L'intesa sottoscritta con SACE rafforza il ruolo propulsivo di Confprofessioni nel processo di sviluppo dei mercati esteri dei liberi professionisti, sempre più attivi nella promozione del made in Italy. Siamo certi che lo scambio di competenze con SACE arricchirà il bagaglio di conoscenze dei professionisti che potranno così garantire la migliore consulenza professionale alle aziende che guardano all'estero, ma anche di intraprendere in prima persona la strada dell'internazionalizzazione" afferma Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. SACE e @Confprofessioni a fianco del #MadeinItaly | Siglato il protocollo di intesa per promuovere #export e #internazionalizzazione attraverso attività formative e tavoli di lavoro mirati per le esigenze di #imprese e professionisti: <https://t.co/gKqgu36QZk> pic.twitter.com/YhIJxOLM7z SACE (@SACEgroup) November 9, 2020 SACE: Impegno costante nella formazione delle imprese per l'export "L'Export, che fa parte del DNA di SACE da oltre quarant'anni, è un acceleratore di crescita per il nostro tessuto imprenditoriale ha rappresentato un fattore di tenuta negli anni più avversi e sarà un elemento chiave su cui puntare anche nella ripartenza post-Covid. Questo accordo è frutto del nostro impegno costante nella formazione delle imprese all'internazionalizzazione: insieme a Confprofessioni abbiamo modo di raggiungere anche i liberi professionisti che offrono servizi di consulenza alle aziende che vogliono esportare. Un'intesa che rafforza la nostra vocazione: promuovere il Made in Italy all'estero" ha commentato il Presidente di SACE Rodolfo Errore. Il protocollo prevede l'attivazione di progetti formativi ad hoc, a partire dal seminario in 13 appuntamenti di Apri Europa, società di Confprofessioni dedicata all'internazionalizzazione dei servizi professionali, che approfondirà gli scenari, le prospettive e gli strumenti a supporto dell'export del Made in Italy. "Con questo accordo prosegue il processo di supporto ai liberi professionisti verso l'internazionalizzazione e l'export. In questo periodo di pandemia è fondamentale che vi sia un sostegno al credito anche nelle attività che hanno una particolare predisposizione verso l'estero. I professionisti,



con il supporto di SACE, potranno svolgere al meglio il proprio ruolo a servizio delle imprese" commenta Luigi Alfredo Carunchio , presidente di Apri Europa. In precedenza il Presidente di SACE Group Rodolfo Errore ha dichiarato che la ripresa dell'Italia dopo la pandemia passerà dall'export e che le stime parlano di un calo superiore al 10% per l'anno in corso.

Di Ristori, Confprofessioni: "No a criteri selettivi, professionisti abbandonati"

redazione

La nuova ondata della pandemia non distingue i codici Ateco, ma colpisce indiscriminatamente tutti i settori economici. Il decreto legge 'Ristori' si ferma sulla superficie del problema, perché dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio si bloccano anche tutte le altre attività economiche connesse, a cominciare dal lavoro dei liberi professionisti che assistono le imprese. Quindi, la scelta del Governo di indennizzare solo le attività chiuse per decreto abbandona a sé stessi interi comparti produttivi che vedono crollare i loro fatturati». È forte e chiaro il messaggio del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, intervenuto oggi davanti alle Commissioni riunite Bilancio e Finanze, dove è in corso l'esame del decreto legge Ristori, «che rischia di aumentare le disuguaglianze economiche e le tensioni sociali che stanno emergendo di questa nuova, drammatica emergenza epidemiologica». «Lavoratori autonomi e liberi professionisti restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e sono privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le Casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps», aggiunge Stella. «Di fronte a questa pandemia non si può procedere secondo criteri selettivi, ma occorre strutturare un indennizzo universale a fondo perduto per tutte le attività economiche, compresi i liberi professionisti, che sia parametrato sull'effettiva contrazione del fatturato».



Edil Portale

Confprofessioni e BeProf

Contributo a fondo perduto, professionisti esclusi dal Decreto Ristori bis

10/11/2020 - Il Decreto Ristori bis è in vigore. Ma i professionisti ordinistici sono fuori dalle nuove misure, pensate per indennizzare i titolari delle attività che hanno subito restrizioni a causa dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19. Ristori bis: contributi a fondo perduto e misure di sostegno. Il contributo a fondo perduto, già riconosciuto ad imprese e lavoratori autonomi, potrà aumentare del 50% nelle zone arancioni e rosse. La misura potrebbe causare qualche difficoltà operativa nella gestione delle richieste, dato che il colore attribuito alle Regioni, sulla base del numero di contagi e delle pressioni sul sistema sanitario, può subire variazioni e aggiornamenti in base all'evolversi della situazione. Per risolvere questa potenziale impasse, il Decreto Ristori bis, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, prevede l'istituzione di un Fondo per l'erogazione dei nuovi contributi a favore delle attività situate nelle Regioni che potrebbero essere interessate da future misure restrittive. Sarà riconosciuto un credito d'imposta, cedibile al proprietario dell'immobile locato, pari al 60% dell'affitto per ciascuno dei mesi di ottobre, novembre e dicembre, alle imprese che svolgono le attività

che danno titolo al riconoscimento del nuovo contributo a fondo perduto e operano nelle aree caratterizzate da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto. Per queste attività scatterà anche la sospensione della seconda rata dell'IMU. I titolari delle attività sospese non pagheranno l'Iva per il mese di novembre. Per i soggetti che esercitano attività economiche per le quali sono stati approvati gli indici sintetici di affidabilità fiscale (Isa), e che operano nelle aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto, sarà prorogato al 30 aprile 2021 il pagamento della seconda o unica rata dell'acconto di Ires e Irap. Inarsind: intollerabile l'assenza di aiuti ai professionisti "Torna l'emergenza Covid, ma non la memoria ai nostri governanti: nei decreti dimenticati ancora ingegneri e architetti di libera professione" lamenta Inarsind, sindacato degli architetti e degli ingegneri liberi professionisti, che in una nota pone l'accento sulla mancanza di aiuti per i professionisti. Secondo Inarsind, l'emergenza sanitaria da Coronavirus ha avuto ripercussioni negative non solo nelle regioni rosse, ma un po' ovunque a macchia di leopardo sul territorio: "progettazioni in frenata o bloccate, attività di direzione lavori fortemente rallentate per sopralluoghi rinviati, collaudi in corso d'opera interrotti, vigilanza edilizia rinviata a data da destinarsi, accessi agli atti sospesi, consulenze rimandate o addirittura annullate". I decreti emanati dal Governo, secondo il presidente di Inarsind, Roberto Rezzola, hanno dimenticato i professionisti. La situazione, a suo avviso, potrebbe anche aggravarsi in presenza di nuove restrizioni, con ripercussioni sui flussi di cassa, sulla liquidità e, di conseguenza, oltre che sulle attività e sugli investimenti programmati



Edil Portale

Confprofessioni e BeProf

per i prossimi mesi, sulla stessa possibilità immediata di corrispondere gli emolumenti ai dipendenti ed ai collaboratori. Rezzola sottolinea che, allo stesso tempo, l'attività dei professionisti continua ad essere molto richiesta, soprattutto per interpretare "disposizioni messe in campo frettolosamente dal Governo con i famigerati Bonus . Le comprensibili ansie dei cittadini per non perdere le interessanti opportunità concesse con i vari Superbonus 110%, Ecobonus, Sismabonus e via dicendo vanno rasserenate e risolte dai frontoffice degli studi dei liberi professionisti, a discapito dei lavori e degli incarichi anche in corso, aggravando una situazione lavorativa già compromessa da anni di crisi economica". "Riscontriamo quindi con grande amarezza - conclude Inarsind - che le problematiche dei liberi professionisti non sono state prese in considerazione e auspichiamo che sia stato soltanto perché c' erano settori per i quali era necessario procedere in modo immediato ed urgente, come quello sanitario, per cui rinnoviamo quindi con forza e decisione le nostre richieste al Governo, con l' auspicio appena possibile venga finalmente posta la dovuta attenzione ad una comparto professionale di così grande rilevanza sociale, essendoci demandato il rapporto di intermediazione fra società civile ed istituzioni, oltre al ruolo che non dimenticato che spesso è di tutela della sicurezza e dei territori". **Confprofessioni**: "la pandemia non distingue i codici Ateco" "La nuova ondata della pandemia non distingue i codici Ateco, ma colpisce indiscriminatamente tutti i settori economici. Il decreto legge "Ristori" si ferma sulla superficie del problema, perché dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio si bloccano anche tutte le altre attività economiche connesse, a cominciare dal lavoro dei liberi professionisti che assistono le imprese. Quindi, la scelta del Governo di indennizzare solo le attività chiuse per decreto abbandona a sé stessi interi comparti produttivi che vedono crollare i loro fatturati". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella , davanti alle Commissioni riunite Bilancio e Finanze, dove è in corso l' esame del decreto legge Ristori, che, secondo Stella " rischia di aumentare le disuguaglianze economiche e le tensioni sociali che stanno emergendo di questa nuova, drammatica emergenza epidemiologica". "Lavoratori autonomi e liberi professionisti restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e sono privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le Casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps - conclude - di fronte a questa pandemia non si può procedere secondo criteri selettivi, ma occorre strutturare un indennizzo universale a fondo perduto per tutte le attività economiche, compresi i liberi professionisti, che sia parametrato sull' effettiva contrazione del fatturato". Professionisti, le Faq sui DPI negli studi Al momento, quindi, seppur tra difficoltà e in un panorama di ridotte opportunità di lavoro, l' attività degli studi professionali può continuare in tutte le aree: rosse, arancioni e gialle. Sul sito del Governo sono state pubblicate una serie di Faq sui comportamenti da tenere in base alla diversa colorazione regionale. Per quanto riguarda gli studi professionali, è stato chiesto: è obbligatorio utilizzare strumenti di protezione individuale per i professionisti in studio? Il Governo, a prescindere dalla classificazione delle Regioni, ha fornito la stessa risposta: "Sì, l' obbligo sussiste nei luoghi al chiuso diversi

Edil Portale

Confprofessioni e BeProf

dalle abitazioni private, e quindi anche negli studi professionali, ad eccezione dei casi in cui l'attività si svolga individualmente e sia garantita in modo continuativo la condizione di isolamento rispetto a persone non conviventi. Ove l'attività professionale comporti comunque un contatto diretto e ravvicinato con soggetti non conviventi o lo svolgimento in ambienti di facile accesso dall'esterno o aperti al pubblico, e non sia possibile rispettare in modo continuativo la distanza interpersonale di almeno un metro, occorre sempre utilizzare gli strumenti di protezione individuale, nel rispetto anche delle altre prescrizioni previste dai protocolli di sicurezza anti-contagio".

Internazionalizzazione: intesa tra SACE e Confprofessioni

SACE-**Confprofessioni** per la crescita dei professionisti nel campo dell' internazionalizzazione redazione | Novità | 10 Novembre 2020 SACE e **Confprofessioni** hanno dato il via ad una strategica alleanza per accrescere le capacità dei professionisti ad operare nel campo dell' internazionalizzazione. La formazione degli esperti che assistono le imprese, rappresenta infatti un tassello indispensabile per favorire l' internazionalizzazione del Made in Italy. Ecco cosa prevede l' accordo. CDP al fianco dei commercialisti per l' internazionalizzazione delle imprese Attività formative su export e internazionalizzazione e tavoli di lavoro congiunti per promuovere il Made in Italy. Sono questi, in buona sostanza, i pilastri su cui si fonderà la collaborazione tra SACE e **Confprofessioni** volta ad accrescere e sviluppare nuove sinergie tra esperti e liberi professionisti. L' accordo SACE-**Confprofessioni** per l' internazionalizzazione punta sul know how L' intesa siglata dal presidente di SACE, Rodolfo Errero, e dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, punta infatti a migliorare la conoscenza degli strumenti e dei servizi SACE a supporto dell' internazionalizzazione delle PMI, valorizzando il know how dei liberi professionisti che vogliono crescere sui mercati esteri ma anche nel loro ruolo di consulenti a supporto delle imprese che esportano. Più nello specifico il protocollo prevede l' attivazione di progetti formativi ad hoc , a partire dal seminario in 13 appuntamenti di Apri Europa, società di **Confprofessioni** dedicata all' internazionalizzazione dei servizi professionali, che approfondirà - tra gli altri aspetti - gli scenari, le prospettive e gli strumenti a supporto dell' export del Made in Italy. Nell' ambito del programma, che si svolgerà quasi interamente attraverso webinar, ci saranno moduli su specifici settori di interesse e focus su mercati di particolare importanza per le aziende italiane, nei quali la presenza di SACE è un veicolo cruciale di sinergie con il territorio. Oltre all' attività di formazione - durante cui i professionisti avranno anche la possibilità di partecipare alle iniziative di Education to Export di SACE, l' innovativo programma di formazione online e offline sull' export - la partnership prevede inoltre tavoli di lavoro congiunti organizzati su misura per le esigenze di professionisti e PMI interessati ai mercati internazionali. Access2Markets: il nuovo portale UE con le informazioni giuste per esportare I commenti Positivi i commenti da parte dei vertici delle istituzioni firmatarie l' accordo. Secondo Gaetano Stella , presidente di **Confprofessioni**, si tratta infatti di 'un passo avanti verso la creazione di un network di professionisti specializzato nella internazionalizzazione. L' intesa sottoscritta con SACE - prosegue Stella - rafforza il ruolo propulsivo di **Confprofessioni** nel processo di sviluppo dei mercati esteri dei liberi professionisti, sempre più attivi nella promozione

The screenshot shows the FASI website interface. The main article is titled "SACE-Confprofessioni per la crescita dei professionisti nel campo dell'internazionalizzazione". The article text is partially visible, mentioning the agreement between SACE and Confprofessioni. The website layout includes a navigation bar with "Notizie", "Programmi", "Approvazioni", "Formazione", "Servizi", "Scegli il tuo", and "ABBONAMENTI". There are also sections for "Prestiti Rapidissimi?", "Trova Bandi", "Bandi Correlati", "Articoli Correlati", "I più letti", and "Corsi Formazione".

FASI.biz

Confprofessioni e BeProf

del Made in Italy. Siamo certi - conclude quindi Stella - che lo scambio di competenze con SACE arricchirà il bagaglio di conoscenze dei professionisti che potranno così garantire la migliore consulenza professionale alle aziende che guardano all'estero, ma anche di intraprendere in prima persona la strada dell'internazionalizzazione'. Dello stesso avviso anche il Presidente di SACE Rodolfo Errore secondo cui 'questo accordo è frutto del nostro impegno costante nella formazione delle imprese all'internazionalizzazione: insieme a **Confprofessioni** abbiamo modo di raggiungere anche i liberi professionisti che offrono servizi di consulenza alle aziende che vogliono esportare. Un'intesa che rafforza la nostra vocazione: promuovere il Made in Italy all'estero'. Del resto, ha ricordato sempre Errore, l'export 'fa parte del DNA di SACE da oltre quarant'anni', diventando 'un acceleratore di crescita per il nostro tessuto imprenditoriale' e rappresentando 'un fattore di tenuta negli anni più avversi'. In tale contesto, conclude quindi Errore, l'export sarà anche 'un elemento chiave su cui puntare anche nella ripartenza post-Covid'. Secondo infine Luigi Alfredo Carunchio, presidente di Apri Europa, 'con questo accordo prosegue il processo di supporto ai liberi professionisti verso l'internazionalizzazione e l'export. In questo periodo di pandemia è fondamentale che vi sia un sostegno al credito anche nelle attività che hanno una particolare predisposizione verso l'estero. I professionisti, con il supporto di SACE, potranno svolgere al meglio il proprio ruolo a servizio delle imprese'. Coronavirus: da **Confprofessioni** misure straordinarie per i professionisti.

Ristori, soldi pure ai sexy shop. A secco gli artigiani della moda

Rimborsi insufficienti e scoppia la protesta sulla lista del secondo decreto. Il governo pronto a modificarla

Antonio Signorini

L'elenco delle categorie da risarcire è definitivo. Allegato al secondo Decreto ristori nella versione bollinata dalla Ragioneria generale dello Stato, recapitata ieri pomeriggio ai parlamentari e categorie interessate. Che subito si sono attrezzate per cercare di cambiarla. L'ultimo provvedimento del governo, approderà in Parlamento dove al momento c'è il primo decreto ristori, passato alla fase esecutiva. Come anticipato dal governo i versamenti alle categorie colpite dal precedente Dpcm stanno arrivando. «È una cifra ancora minima», visto che «i ristori sono solo una piccola parte delle risorse che un esercente incassa», ha spiegato ieri Giancarlo Banchieri, presidente della Fiepet Confesercenti, ad Adnkronos/Labitalia. Il nuovo decreto integra la lista delle categorie interessate dai versamenti a fondo perduto. E ne stila una ex novo che riguarda le regioni «rosse», dove le limitazioni sono più forti e il rimborso sarà doppio. Tra i dettagli emersi dalla versione definitiva c'è peraltro l'entità del fondo che dovrà finanziare le misure per le eventuali estensione delle aree arancioni e rosse. Sono 340 milioni nel 2020 e 70 milioni nel 2021. Difficile siano sufficienti anche a coprire l'imminente inclusione di nuove 5 regioni nella zona rossa. Il decreto individua anche le risorse per finanziare altri codici Ateco, quindi categorie economiche, da includere nella lista dei ristori. Sono 50 milioni di euro. Pochi. Ma la politica si prepara comunque a dare battaglia in Parlamento. Ieri il leader della Lega Matteo Salvini ha parlato di «ennesimo schiaffo a realtà fondamentali per il nostro Paese», riferendosi all'esclusione dalla lista di «agenzie turistiche e tour operator». Le categorie escluse, presa visione della lista definitiva, si sono fatte sentire. «Persino le agenzie di escort riceveranno il contributo previsto dal decreto ristori bis. Non solo i sexy shop, quindi, ma anche le agenzie di accompagnatrici, equiparate, ai fini fiscali, alle agenzie matrimoniali», lamenta Serena Ranieri, presidente di Federmep, associazione del comparto matrimoni. Protestano anche i professionisti esclusi. «Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio si bloccano anche tutte le altre attività economiche connesse, a cominciare dal lavoro dei liberi professionisti», è il messaggio del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. Mario Resca presidente di Confimprese lamenta l'esclusione di «alcune attività fondamentali del commercio quali calzature e accessori, abbigliamento in pelle, pellicce, cappelli, ombrelli, guanti e cravatte. Sono settori che stanno soffrendo e vengono discriminati». Categorie da sostenere anche oltre il decreto (Giorgio Mulè di Forza Italia segnala i frontalieri, che attendono il riconoscimento del bonus da 600 euro). La lista degli inclusi è molto dettagliata, dai grandi magazzini, agli strumenti musicali, ma anche antiquari, gioiellieri, ambulanti, centri per



i tatuaggi. Ma ad essere contestata è la logica di fondo. Tanto che in molti sono convinti che le modifiche arriveranno. Il relatore del primo decreto Vincenzo Presutto (M5s), ieri ha parlato di una «logica di filiera», da sostituire alla lista dei categorie. Un cambiamento radicale, che è anche l' ammissione di un fallimento.

Autonomi esclusi da tutti i ristoranti - ItaliaOggi.it

Lavoratori autonomi e liberi professionisti esclusi ancora una volta dai sostegni pubblici. Il governo abbandona a sé stessi interi comparti produttivi che vedranno crollare i loro fatturati. È il grido di allarme lanciato ieri dal presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella, intervenuto davanti alle commissioni riunite bilancio e finanze del Senato dove è in corso...



Vaccini gratis negli studi professionali

Il progetto sperimentale prevede il rimborso integrale dei costi sostenuti per la vaccinazione antinfluenzale stagionale Vaccini gratis per liberi professionisti e dipendenti degli studi professionali. Lo rende noto **Confprofessioni** che, con Gestione Professionisti e **Cadiprof**, lancia la campagna Pro-Vax 2020. Il progetto sperimentale prevede, nello specifico, il rimborso integrale dei costi sostenuti per la vaccinazione antinfluenzale stagionale e il rimborso del 50% per il vaccino antipneumococco. A chi è rivolta la campagna La campagna di vaccinazione è operativa fino al 31 gennaio 2021 e interessa anche i lavoratori degli studi professionali iscritti a **Cadiprof** e i loro familiari in quanto la Cassa, nell'ambito delle garanzie del Pacchetto Famiglia, prevede il rimborso integrale del vaccino anti-influenzale ed il rimborso del 50% degli altri vaccini antivirali e antibatterici (come HPV, Anti meningococco, ecc.). Vaccinazione "raccomandata" Una vaccinazione fortemente "raccomandata" anche "a chi ha meno di 60 anni per ridurre al minimo i rischi di ammalarsi, vista l'attuale situazione epidemiologica relativa alla diffusione del Covid-19" afferma il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. Il vaccino, infatti, "non solo evita la sovrapposizione tra le due malattie, che potrebbero potenziarsi reciprocamente, ma consente anche di semplificare la diagnosi e la gestione dei casi sospetti Covid, permettendo al malato di curarsi in modo più rapido ed efficace" prosegue Stella. Come chiedere il rimborso Per richiedere il rimborso, i liberi professionisti potranno accedere alla garanzia tramite la procedura online sull'app **BeProf** mentre i dipendenti degli studi professionali dovranno inoltrare la richiesta sul sito **Cadiprof**.



Chi rientra e chi è escluso dal DL Ristori bis. New entry, risorse limitate e silenzio sui liberi professionisti

Dopo l' insurrezione degli esercizi esclusi tra i codici Ateco indicati nella prima tranche di indennizzi del DL Ristori, con il decreto bis entrato ieri in Gazzetta ci sono molte new entry, ma restano fuori tante attività perché le risorse sono insufficienti. Grave la mancanza di soluzioni per il mondo dei liberi professionisti Il DL Ristori bis , che prevede ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, giustizia, e sostegno ai lavoratori e alle imprese connesse all' emergenza epidemiologica da Covid-19, è entrato ieri in Gazzetta Ufficiale. Sono in molti a sperare di rientrare nelle nuove categorie inserite del decreto, soprattutto coloro che non sono rientrate nei codici Ateco indicati nella prima tranche di indennizzi del DL Ristori. Il problema è che le risorse sono limitate. Per questo, secondo Il Sole 24 Ore , ' non si esclude che il governo decida di procedere nella direzione di una nuova richiesta di scostamento al parlamento (sarebbe la quinta in sette mesi di lotta al coronavirus)'. CHI ERA RIMASTO FUORI Dalla prima versione del DL Ristori , come riportato dal Sole 24 Ore , erano già rimasti fuori i circoli Arci e Acli che chiedono aiuti per il Terzo settore, le lavanderie industriali, circa 100 mila imprese tra pizzerie al taglio e rosticcerie e molte aziende del settore eventi non corrisponderebbero a nessuno degli Ateco in elenco. Esclusi anche i bus turistici, i bar nelle scuole, la ristorazione collettiva, i fornitori dei distributori automatici, le dimore storiche e i B&B della Campania che lavorano, grazie a una legge regionale, senza partita Iva. Come ricorda Linkiesta , da Confcommercio e Confartigianato è arrivata la proposta di superare il metodo basato sui codici Ateco, ragionando invece in una logica di filiere. Confesercenti, invece, ha compilato una lista degli esclusi dal primo decreto. Anche i sindacati segnalato l' esclusione delle partite Iva, cococo, operai agricoli a tempo determinato, colf e badanti, gli stagionali marittimi, gli autonomi iscritti alla gestione separata, i somministrati del turismo e alcuni autonomi dello spettacolo per i quali non è prevista l' indennità Covid. LE NEW ENTRY Le liste Ateco del DL Ristori bis sono due: una valida per tutto il territorio nazionale (e integra quella già pubblicata per il DL Ristori) e un' altra valida per le attività che si trovano nelle zone rosse e arancioni. In totale si tratta di 130 tipologie di attività commerciali. Alla prima lista sono state aggiunte circa 20 categorie, come taxi e lavanderie industriali (che già erano insorte), autobus turistici, musei, scuole di danza. Alla seconda lista si aggiungono altre 57 categorie, comprese tutte quelle attività costrette a chiudere, ma anche alcune attività messe in stop come le agenzie matrimoniali e i centri estetici. Nonostante ciò non mancano i delusi per non essere presenti nemmeno questa volta tra i codici Ateco e senza quindi la possibilità di ricevere gli aiuti a fondo perduto. I LIBERI PROFESSIONISTI Il presidente di **Confprofessioni** , Gaetano Stella , davanti alle Commissioni riunite Bilancio



policymakermag

Confprofessioni e BeProf

e Finanze, ha dichiarato : 'La nuova ondata della pandemia non distingue i codici Ateco, ma colpisce indiscriminatamente tutti i settori economici. Il DL Ristori si ferma sulla superficie del problema, perché dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio si bloccano anche tutte le altre attività economiche connesse, a cominciare dal lavoro dei liberi professionisti che assistono le imprese. Quindi, la scelta del Governo di indennizzare solo le attività chiuse per decreto abbandona a sé stessi interi comparti produttivi che vedono crollare i loro fatturati'. Si rischia così di 'aumentare le disuguaglianze economiche e le tensioni sociali che stanno emergendo di questa nuova, drammatica emergenza epidemiologica. Lavoratori autonomi e liberi professionisti restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e sono privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le Casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps. Di fronte a questa pandemia non si può procedere secondo criteri selettivi, ma occorre strutturare un indennizzo universale a fondo perduto per tutte le attività economiche, compresi i liberi professionisti, che sia parametrato sull' effettiva contrazione del fatturato'. LA PROPOSTA DI BRUNETTA All' appello già lanciato da Confcommercio si aggiunge anche il forzista Renato Brunetta che ha twittato la proposta di un piano di scostamento di bilancio per 50 miliardi (20 per gli ultimi mesi di quest' anno e almeno 30 per il prossimo semestre 2021) in grado di dare la misura del 'whatever it takes' dell' Italia per l' Italia per un vero risarcimento alle imprese.

Tg Economia - 9/11/2020

Tg Economia 9/11/2020 9 Novembre 2020 In questa edizione: - "Congelate" le vacanze di Natale e Capodanno - Un master per le reti elettriche del futuro - Made in Italy, nasce alleanza Sace-Confprofessioni - Imprese agricole sane nonostante il lockdown

